

→ **Firmata** l'intesa per il rilancio degli stabilimenti del colosso Usa dell'alluminio

→ **In arrivo** da Bruxelles l'ok alla legge che riduce i costi energetici per le aziende isolane

Alcoa, raggiunto l'accordo Cento milioni per ripartire

Firmato nella notte tra lunedì e martedì l'accordo per il salvataggio di Alcoa. La multinazionale dell'alluminio investirà 100 milioni di euro in tre anni in Veneto e Sardegna. In arrivo l'ok di Bruxelles sul decreto energia.

G.VES.

MILANO
g.vespo@gmail.com

Dopo sette mesi di proteste dei lavoratori, incontri ministeriali e un decreto ad hoc messo a punto dal governo, si è raggiunta nella notte tra lunedì e martedì un'intesa sulla vertenza Alcoa. Al ministero dello Sviluppo economico azienda e sindacati - tutti - hanno firmato un accordo che da ieri è stato sottoposto ai lavoratori. Il documento sancisce il definitivo dietrofront della multinazionale americana dell'alluminio, che da fine ottobre 2009 al mese scorso ha minacciato di abbandonare l'Italia, con buona pace dei dipendenti veneziani di Fusina e quelli sardi di Portovesme.

CENTO MILIONI

Alcoa invece resterà in Italia, investirà nei suoi stabilimenti quasi cento milioni di euro in tre anni, spagnerà - temporaneamente - l'impianto di produzione di Fusina ma salverà l'occupazione, avviando parte del personale in prepensionamento. Entro il 2013 a Portovesme arriveranno 60 milioni di euro, 34,6 nello stabilimento veneto. Si riparte, quindi. Anche forti del fatto - non secondario - che il 26 Bruxelles darà il suo ok al «decreto energia», il provvedimento scritto dal governo per ridurre i costi della bolletta per le aziende sarde e siciliane. In questi mesi il prezzo dell'energia è stato al centro del dibattito e dei tavoli sulla vertenza. La multinazionale, come altre imprese energivore, ha sempre lamentato bollette troppo salate: in Italia, è noto, il costo dell'elettricità è più alto della media europea. Il decreto governativo al-



Foto di Guido Montani/Ansa

Per i lavoratori Alcoa si riaccende la speranza

TELEFONI

Posizione dominante Indagine Antitrust contro Telecom Italia

■ L'Antitrust ha deciso di avviare un'istruttoria nei confronti di Telecom Italia per verificare se abbia abusato della propria posizione dominante nei confronti degli operatori concorrenti. In particolare, l'Autorità dovrà verificare se la società abbia rifiutato (rendendoli invece disponibili alle proprie divisioni commerciali) informazioni e servizi all'ingrosso necessari ai competitor per poter predisporre offerte economiche e tecniche competitive alla clientela non residenziale. La procedura è stata decisa dopo una denuncia presentata da Fastweb.

leggerisce il carico, ma solo per le imprese delle isole maggiori.

LE REAZIONI

Sollevati ma ancora un po' in apprensione gli operai sardi, che oggi incontreranno i colleghi delle aziende dell'indotto per discutere il piano di rilancio. «Siamo contenti, ma ora dobbiamo lavorare per avere una prospettiva con Alcoa o con altre aziende che vogliono produrre alluminio in Sardegna», ha detto Bruno Usai, della Rsu aziendale. L'operaio ha ricordato i mesi di disagio in famiglia con «restrizioni sulle spese e soldi messi da parte in previsioni di momenti difficili. Il Sulcis - ha detto - è una realtà perennemente in crisi per il lavoro e quando non è la tua fabbrica che chiude è quella in cui lavora un tuo amico o parente». «Viviamo un attimo di distensio-

ne per questo accordo a breve scadenza che ci lascia ancora, però, in uno stato di fermento - ha aggiunto Fabrizio Uccheddu, operaio Alcoa - In questi mesi abbiamo vissuto con molta rabbia mista a sconforto. Quando tornavi a casa e vedevi i tuoi familiari pensando che l'indomani non avresti più potuto sfamarli».

Tra i sindacati umori distinti: Fiom, Fim e Uilm, hanno firmato

Cauto ottimismo

Per i lavoratori si chiude una vertenza durata sette mesi

insieme l'accordo, anche se le tute blu della Cgil hanno annunciato di accettare con «riserva», in attesa di un pronunciamento dei lavoratori. «Abbiamo comunque ottenuto - fa sapere il segretario nazionale della Fiom, Giorgio Cremaschi - l'impegno formale a riaprire Fusina entro un anno e a considerare comunque strategici tutti gli impianti, senza dichiarazioni di esuberanza». Soddisfatta anche la multinazionale americana, che ha sottolineato di attendere la chiusura del «contratto energia», al vaglio della Ue. Molti i commenti anche dal mondo della politica: per Pd l'accordo è positivo, ma devono essere i lavoratori a votarlo. Dopotutto è anche il frutto di una battaglia durata sette mesi. ♦

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,2354

FTSE MIB
20.314
+2,46%

ALL SHARE
20.890
+2,32%